IO, L'ICTUS E LE SETTE SFERE DEL PIANO ASTRALE

«PER L'ANEURISMA DEL 2001 RIMASI SOSPESO IN UN'ALTRA DIMENSIONE», SPIEGA IL CONDUTTORE. «VI DIRÒ DI PIÙ. CRISTO È MORTO IN KASHMIR»

ESUBERANTE Marco Columbro, 72 anni, ha esordito come attore di teatro negli Anni 70, per poi dedicarsi alla tv. Negli Anni 2000, anche a seguito di un ictus, la sua carriera ha subito una battuta d'arresto.

di Melanie Francesca

«Ero al massimo della popolarità e stavo andando a una conferenza sulla geometria sacra a Biella quando ebbi l'ictus», Marco Columbro, volto indimenticabile della tv Anni 80, 90 e 2000, riavvolge il nastro e fa un salto indietro nel tempo. Non lo vediamo in televisione da tanto e il pubblico sogna il grande ritorno. Quando cammina per strada è impossibile non riconoscerlo, nonostante il suo ritiro dal piccolo schermo: da *Paperissima* a *Scommettiamo che...?*, la sua è stata una carriera ricca di successi, interrotta improvvisamente nel 2001 a causa di un aneurisma celebrale. Marco entra in coma per un mese e al risveglio segue un lungo periodo di riabilitazione. Oggi, per fortuna, sta bene e vive lontano dal clamore mediatico in una bellissima tenuta in Toscana. «Non mi hanno più chiamato in tv dopo l'ultima apparizione nel 2002», svela a *Gente* (anche se di recente è stato ospite di *Bella Ma'*, il programma di Raidue con Pierluigi Diaco).

Marco, si è mai sentito escluso dalla tv soprattutto quando, dopo il coma, ha tentato di tornare sulla scena?
«Nel 2002 faccio la mia ultima apparizione con la Estrada e dopo più nulla, non mi hanno più chiamato. Nei primi anni ci sono rimasto male, questo mi ha addolorato, ma poi ho continuato con il teatro. In fondo la mia vera professione è fare l'attore. E adesso ho una trasmissione sulla rete Business24: è incredibile scoprire quanti imprenditori in Italia sono dediti all'imprenditoria alternativa, al green».

CON IL LAMA E IACCHETTI
A sinistra, Marco Columbro in un ritratto del 2010 con il Lama Gangchen (1941-2020); a destra, è con il collega Enzo Iacchetti, 70 anni, in occasione del musical *Il vizietto*, che i due hanno interpretato a teatro.

DA LORO È INSEPARABILE
Columbro con l'attuale compagna Marzia Risaliti, 54 anni, e il figlio Luca, 30, che lui ha avuto dalla relazione con Elena Parrucchini, sua partner negli Anni 90, mentre dal 2008 al 2011 è stato accanto a Stefania Santini.

Di cosa vive adesso?
«Ho una meravigliosa tenuta in Toscana, si chiama Vesuna come la dea etrusca, è un luogo di pace e serenità e l'ho adibita anche a hotel, ha molto successo. E mi piace scrivere. Ho una vita ricca, piena».

Ha intenzione di trasformare questo hotel in un centro spirituale?
«No, mi piace restare dove sono ora».

Qual è la donna che ha più amato?
«La donna che più ho amato è ovviamente l'ultima, Marzia (*Risaliti, l'attuale compagna*, ndr). Perché si arriva a questo punto della vita con maggiore consapevolezza».

Quella con Marzia è la relazione più longeva che ha avuto?
«Sì. Non si possono fare progetti in amore, ma vivere giorno dopo giorno. Io e Marzia ci aiutiamo a vicenda e collaboriamo per la buona riuscita della nostra relazione. Lei è una donna molto intelligente, sensibile, generosa, sono tutte qualità preziose che devono essere coltivate e condivise».

Che rapporto ha con suo figlio?
«Un rapporto molto bello, lui si confida tanto per il lavoro e il privato. È un ragazzo di grande sensibilità umana e artistica. Ciò a volte lo rende indifeso, soprattutto dal lato affettivo. Ho stima e fiducia in lui, nelle sue capacità artistiche, potrà avere una vita piena e ricca di soddisfazioni».

«SONO UN RICERCATORE SPIRITUALE DA 40 ANNI. MA NON HO UN CREDO»

Che obiettivo ha per il futuro?
«Vivere intensamente ed evolvere».

Torniamo al 2001, quando lei è stato colpito da un ictus celebrale.
«Purtroppo non dimenticherò mai quel giorno. Restai in albergo con un forte mal di testa, non dormivo da tre giorni per assistere mio padre in ospedale e mi ero ripromesso che gli sarei stato accanto nel suo trapasso. Gli diedi la pillola che mi fornì il Lama Gangchen e che l'avrebbe facilitato a lasciare il corpo, ma quando questo accadde ero già in coma. So con certezza di averlo accompagnato fino alla soglia, mantenendo la promessa di assisterlo, ma per 25 giorni rimasi sospeso in una delle sette sfere del piano astrale…».

Parla di piani astrali, di corpi eterici. Lei è buddista?
«Non credo in nessuna religione, sono un ricercatore spirituale da 40 anni, per me ogni religione chiude, invece di aprire. Non sono seguace di nessuno, ma ho amici dei quali mi fido. Tra questi c'è Daniel Meurois, lo scrittore che compie viaggi astrali e parla molto della vita di Cristo. Mi venne a trovare due volte durante il coma e disse che mi trovò prima protetto da un essere di luce che gli disse che stavo bene, la seconda che urlavo di essere stufo di stare lì e di voler tornare indietro».

Cosa distingue Buddha da Gesù?
«Non c'è differenza, sono entrambi incarnazioni dello stesso spirito in ere diverse. Buddha insegna che la compassione è rendere felice il prossimo, comportarsi in modo corretto. Ne parlo nel libro che sto scrivendo e che uscirà a fine anno, si chiama *Il risveglio di Parsifal, vivere come pecore o come esseri consapevoli*. Mi riferisco alla differenza tra amore terreno, interessato, egoistico, e amore incondizionato, fatto di gioia, condivisione, amore libero».

Che cosa intende?
«Per me la libertà individuale è il rispetto reciproco per i propri spazi e l'individualità. Ma proprio per questa libertà non credo nel matrimonio e nemmeno Marzia Risaliti, la mia compagna. Ci si può amare molto, anche senza contratto».

Spesso ha parlato di ufo, senza troppo timore. Qual è la sua teoria?
«So che non siamo soli nell'universo e ci sono esseri da altri mondi e dimensioni che vengono a trovarci per portare messaggi di amore, soprattutto in questo periodo di pericolo di guerra atomica. Appartengono a energie più evolute come la quarta e quinta dimensione, se venissero da Giove sarebbero per noi invisibili».

E crede nelle apparizioni mariane?
«Non credo che le apparizioni mariane si debbano per forza definire come tali, è la nostra mente che vuole definizioni. La Madonna di Fatima non necessariamente doveva essere la Madonna, nessuno lo sa, noi le abbiamo dato questa definizione. Anche Cristo è uno spirito che appartiene alla quinta dimensione, è il logos del sistema solare. Dopo la grande iniziazione nella piramide e il battesimo, lo spirito cristico ha abitato nel corpo di Gesù per i tre anni della sua predicazione. Però Gesù non è morto in croce, ma è morto in Kashmir».